Due reti di Tovalieri aprono la strada al successo nerazzurro sul Vicenza di Guidolin

Ma Mondonico parla ancora di salvezza

«Fino al terzo gol, la partita è rimasta in equilibrio. Poi non c'è stato più nulla da fare. Mi sembra, comunque, che la squadra abbia fatto il suo dovere. Questa non era una trasferta facile». Francesco Guidolin minimizza la sconfitta. Perdere a Bergamo, la città dove fu esonerato nel campionato '93-94, non deve avergli fatto piacere. Comunque non ne fa un dramma. Mondonico invece si congratula con la squadra: «Tutti i giocatori hanno eseguito alla lettera le mie indicazioni. Stiamo andando bene, ma è bene non montarci la testa. Il nostro scudetto resta sempre la salvezza». Poi una strana allusione, riferita a qualche suo critico: «A Rivolta d'Adda dicono che solo gli imbecilli, parlando dei successi altrui, li attribuiscono alla fortuna. Bene, io credo che a Rivolta d'Adda abbiano ragione». Ferron è stato sostituito per una contusione alla spalla sinistra.

Atalanta	3	Vicenza	1
Ferron	6	Mondini	5
(55 Pinato)	6 5	Mendez	6
Paganin	6	Bjorklund	5
Pavone	6 5	Lopez	4,5
(46 Salvatori)	6	Grossi	6
Boselli	5	Rossi	4 5
Montero	7	(46 Lombardini)	6
Herrera	6	Di Carlo	6
Sgrò	7	Maini	5
Fortunato	7	Ambrosetti	6
Tovalieri	7 5	Murgita	6 5
Morfeo	7	Otero	5,5
(72 Zanchi)	sv	All Guidolin	
Gallo	6 5	(22 Brivio 8 Amerini	10
All Mondonico		Viviani 21 Belotti)	
(15 Rotella 14 Pisani)			

ARBITRO De Santis di Tivoli 6
RETI 8 Tovalieri 24 Murgita 32 Tovalieri 58 Morfeo
NOTE angoli 2-1 per l'Atalanta Cielo sereno terreno in buone condizioni Spettatori 20 mila Ammoniti Grossi e Paganin per gioco scorretto

Tovalieri autore di una doppietta contro il Vicenza

Sorprese contro L'Atalanta sta bene fra le grandi

Nello scontro per decidere la «regina» delle provinciali, la spunta l'Atalanta. E a dispetto di tutti i critici, gli undici di Mondonico mostrano un gioco tutto pressing e velocità che ha poco a che fare col «catenaccio e contropiede».

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

BERGAMO. Se questo è il vecchio vivaio vecchio l'Atalanta terza in classifica con la fiorentina stupazza il Vicenza dando una di più piccinata al luogo comune che fanno chiare nuvole che lo vedono come pianta mondiale sul calcio italiano. Tre gol un gioco spettacolare passaggi di prima contropiede fulminanti fantasia e velocità con questa grande gli fa sapere di Mondonico esperta vittoria consecutiva e fa salvare la sua carriera del Vicenza e fortificazione programmatica anche più spregiata da alta tecnica passare più mediocre della avversario. Sotto di un col dopo appena 8 minuti gli undici di Guidolin non riprendono più il bandolo della matassa. Per un semplice motivo che i bergamaschi sono sempre pallone di anticipato pianta dinamite. A quel punto con tanta fiducia diffusa stabilita in

segue a pagina 2

PAGELLE

Ferron 6: se la cava ma non brilla. In qualche intervento appare piuttosto impacciato. Nella ripresa si fa male alla spalla e viene sostituito. Dal 56 **Pinato 6,5:** sicuro e autorevole.

Paganin 6: all'inizio sembrava il rottame del gruppo. A Bergamo pur non senza essersi ricaduto in pur sonnuge. Fa bene la sua parte. Il suo match con Ambrosetti finisce in parità.

Pavone 6,5: gioca solo nel primo tempo ma basta e avanza. Dalla sua parte (la sinistra) arrivano tutti i palloni pericolosi. Rossi il suo avversario lo insegue inutilmente. Dal 46 **Salvatori 6:** senza infamia e senza lode.

Boselli 5: il suo compito è controllare Murgita e Murgita sogna l'unica rete del Vicenza. Ergo Boselli ha qualche pecca in ritardo sulla coscienza.

Montero 7: ottima partita. Autorevole e elegante mai lezioso. Quando è il caso tira una sua anche le mandre forti. In crescita.

Herrera 6: tiene a bada Otero senza affanni.

Sgrò 7: tra i migliori dell'Atalanta. Sempre nel vivo dell'azione e sempre padrone della palla. Sgrò è uno dei punti di forza del centrocampo.

Fortunato 7: gran partita anche la sua. Gioca in una posizione più avanzata l'ex vicentino e dà il suo della un mucchio di palloni per Tovalieri e Morfeo.

Tovalieri 7,5: due gol che sono già tutto. Se proprio bisogna fargli un rilievo a volte tiene troppo il pallone. Una volta si dice «veneziano». Ma siamo nel Carrassico.

Morfeo 7: rapido tecnica discreta grande precisione in occasione della punizione. Un cecchino perfetto che ha dato la mazzata definitiva alle speranze di Guidolin. Dal 72 **Zanchi sv**

Gallo 6,5: tosto e determinato. Uno che piace a Mondonico.

Mondini 5: grandi colpe non ne ha però non ha neppure grandi meriti. In certi casi qualche piccolo miracolo bisogna saperlo inventare.

Mendez 6: uno dei meno peggio. Come complessivo non è granché ma nella difesa del Vicenza è stata un disastro.

Bjorklund 5: fermo statico rigido. Tovalieri e Morfeo se lo bevono come una gazzosa. Di bollicine comunque ne ha poochissime.

Lopez 4,5: anche per Lopez giornata da dimenticare. Una difesa che gioca a zona e non fa mai il fuorigioco che difesa è. Anche Lopez deve darsi una svegliata.

Grossi 6: non avendo un avversario da fenice del cielo si può permettere qualche tratto offensivo. Nella ripresa quando il Vicenza prova a raggiungere l'Atalanta Grossi è uno dei protagonisti.

Rossi 4,5: nel primo tempo non vede un pallone. Pavone lo salta sempre. Dal 46 **Lombardini 6:** con lui il Vicenza cresce. Fa il meglio di Rossi comunque non era difficile.

Di Carlo 6: messo sull'altare alla vigilia. Di Carlo rientra nei ranghi. Non gioca male e anche nei momenti peggiori conserva un minimo di lucidità.

Maini 5: opposto a Sgrò passa una brutta domenica. Inefficace poco aggressivo. L'altro solo un indizio.

Ambrosetti 6: se la cava diciamo un onesto compitino. Comunque tra i meno peggio del Vicenza.

Murgita 6,5: l'unico che si fa sentire. Molto bravo in occasione del gol. Sfotta anche da avvedere.

Otero 5,5. lo si nota poco. E se uno in campo lo si nota poco qualche motivo c'era. Otero?

Piacenza in vantaggio con Caccia. Il Cagliari pareggia in quattro minuti

Cagliari con grinta-Trap

■ PIACENZA. Piacenza e Cagliari hanno concluso in parità una partita che piuttosto sonnolenta nel primo tempo si è animata nella ripresa sotto la spinta dei gol messi a segno al 53 dal Caccia (la squadra di casa) e al 57 dal Oliveira (ex di turno). Un pareggio che ha avuto un indubbio merito di riagganciare con prodigio 2 a 1 il passivo, togliendo a quella di Cagliari la possibilità di aumentare il vantaggio. Un incontro bello, anche così perso. Le occasioni di gol non sono state molte, ma la tensione di partita è stata alta e ha coinvolto anche i tecnici. Sia Sacchi (Milan) che Trapattoni (Juventus) hanno finito per pagare dazio alla loro ostinata difesa dall'alto. La giornata di sole ha visto il ritorno di Piovani, Cappellini e Caccia, tre ex di turno, dopo che hanno assistito in attesa di Caccia. Tutta la squadra di Piacenza ha cercato anche in momenti difficili una vittoria che sarebbe stata estremamente importante. Un pareggio non sarà tutto sorprendente, consegnando a Trapattoni un punto utile per proseguire sulla strada della conquista della classifica. Nei primi minuti di Cagliari ha saputo limitare le offensive avversarie, grazie a quella buona intenzione che è Nedved. Ha poi costruito un poco di rapidi contropiede, comunque dettati dalla esperienza dei tecnici.

Il Piacenza ha cercato sempre di essere più di Francesco Taibi, bagnato il controllo sull'avversario, ma fatto sulla fine. Lopez dell'Udinese, spesso in passato Fiori (ex di turno) hanno insistito in avanti senza peraltro impensierire più di tanto i Cagliari, che in difesa hanno bastato esperienza e coraggio. Così al minuto 40 si è arrivati al primo tiro in porta. Così al 10 Bisoli sciupa nel vivaio giusto, ma l'appoggio di Oliveira per lui risultato impresso. In avvio di ripresa il Piacenza si è rivelato più aggressivo e ha raccolto il frutto di questo atteggiamento. Di Francesco ha crossato dalla destra e Caccia è saltato Fiori con un colpo di testa vincente imparabile. Immediata la reazione del Cagliari. Bravo a recuperare nel giro di soli

Piacenza	1	Cagliari	1
Taibi	6	Fiori	6 5
Polonia	6	Villa	6
Maccoppi	6 5	Napoli	6
Lucci	5 5	Firicano	6 5
(90 Conte)	sv	Pancaro	5 5
Lorenzini	6	Bressan	5 5
Di Francesco	6	(74 Sanna)	6
Moretti	6 5	Venturin	6
Carbone	6	O Neill	6
Piovani	6	(61 Muzzi)	5 5
Cappellini	5 5	Bisoli	6
(58 Trapella)	6	Silva	5 5
Caccia	6	Oliveira	6 5
All Cagni		All Trapattoni	
(12 Simoni 23 Toscano		(12 Abate 15 Bonomi	18
19 Colucci)		Lantignotti)	

ARBITRO Boloqnino di Milano 6
RETI 53 Caccia 57 Oliveira
NOTE angoli 6 1 per il Piacenza Cielo coperto terreno in buone condizioni spettatori 11 000 circa ammoniti O Neill Moretti Villa per gioco scorretto Caccia per condotta non regolamentare

L'Udinese si illude con Bierhoff (ottavo gol). La Roma pareggia al 90'

Balbo, meglio tardi che mai

■ UDINE. La Roma è ritornata fino in fondo e con Balbo il suo uomo forse più rappresentativo ha raggiunto una partita che si era messa davvero male. Passata in vantaggio i giallorossi non si sono disunti come in altre occasioni ma complici anche un calo di tensione dell'Udinese hanno letteralmente assediato i padroni di casa giungendo proprio allo scadere al pareggio per altro meritato. La Roma ha disputato una gara onesta e non meritava di perdere anche perché è riuscita nel primo tempo e poi fino al gol di Bierhoff a contenere le sporadiche sfuriate dei friulani. Quando poi è passata in vantaggio ha saputo reagire e chiudere la partita con avanti praticamente assediando l'Udinese.

I friulani devono forse rimanere non tanto per il calo fisico che pure c'è stato un tutto per alcune mosse tattiche che alla fine non hanno dato i frutti sperati. Zaccheroni ha infatti sostituito prima Sergio con uno sperto Stroppa e costringendo Shalimov ad arretrare il raggio d'azione poi dopo il vantaggio ha tolto Borgonovo (era l'unico esordio fin dal primo minuto) e stravolto con una sola punta il centrocampo bianconero non sono pur rinvigorito la difesa e stati schierati tre attaccanti della propria area. La Roma che ha strutturato a dovere le fasce laterali ha utilizzato la superiorità territoriale mettendo alcune in difficoltà su uno immaturo in condizione di battere Battistini.

La partita comunque non ha offerto forse segnali in particolare l'Udinese per tutti i primi 15 minuti del secondo tempo ha cercato di segnare il gol ma la Roma ha saputo indagare le azioni dei padroni di casa. Persio Petruzzi per una lussazione alla spalla sinistra. Mazzone ha inserito Annoni modificando l'assetto difensivo giallorosso e dando più possibilità di azione ad Aldair. Nel frattempo gioca anche il gioco dei capolinea che non hanno mai subito il pressing di Udine e

La partita si è fatta più vivace nel secondo tempo con continue opportunità di fronte. All'8 Borgonovo

Udinese	1	Roma	1
Battistini	6	Cervone	6
Helveg	6 5	Cappioli	5 5
Calori	5 5	Aldair	6 5
Bia	6	Petruzzi	6
Sergio	5	(25 pt Annoni)	5 5
(15 st Stroppa)	sv	Lanna	6
Ametrano	6	Carboni	6 5
(22 st Bertotto)	sv	Thern	7
Rossitto	5	Di Biagio	6
Desideri	5 5	(20 st Moriero)	sv
Shalimov	6	Statuto	6
Bierhoff	6 5	(22 st Totti)	6
Borgonovo	6	Balbo	6 5
(30 st Matrecano)	sv	Del Vecchio	6
All Zaccheroni		All Mazzone	
(22 Gregori 11 Poggi)		(12 Sterchele 15 Scarchilli)	

ARBITRO Beschin di Legnago
RETI nel st al 19 Bierhoff e 44 Balbo
NOTE angoli 13-6 per la Roma Giornata fredda terreno in ottime condizioni Ammoniti Rossitto Ametrano Annoni e Aldair per gioco falloso Carboni e Del Vecchio per proteste e Desideri per gioco non regolamentare Spettatori 15 mila